



Filologia Germanica

CdL IN LINGUE, LETTERATURE E
MEDIAZIONE CULTURALE

A.A. 2020/21

PROF. OMAR KHALAF

Dal germanico alle lingue germaniche

Quelli che abbiamo considerato finora sono mutamenti fonetici che sono intervenuti nel passaggio dall'indoeuropeo al germanico.

Dal germanico alle lingue germaniche

Quelli che abbiamo considerato finora sono mutamenti fonetici che sono intervenuti nel passaggio dall'indoeuropeo al germanico.

Ora prenderemo in esame altri fenomeni, intervenuti in epoche successive al protogermanico e che caratterizzano praticamente tutte le lingue germaniche.

Dal germanico alle lingue germaniche

Quelli che abbiamo considerato finora sono mutamenti fonetici che sono intervenuti nel passaggio dall'indoeuropeo al germanico.

Ora prenderemo in esame altri fenomeni, intervenuti in epoche successive al protogermanico e che caratterizzano praticamente tutte le lingue germaniche. Parliamo quindi di fenomeni avvenuti nel germanico comune.

Questi fenomeni derivano da mutazioni interne al germanico e sono perlopiù di **tipo combinatorio**: si realizzano cioè in determinate condizioni fonetiche.

Contrariamente alla legge di Verner, questi mutamenti sono intervenuti dopo il fissarsi dell'accento sulla sillaba radicale; le sillabe che si trovano alla fine della parola si indeboliscono e spariscono progressivamente, ma lasciano una traccia della loro esistenza nella struttura fonetica della parola nella sua realizzazione nelle lingue germaniche.

I raggruppamenti delle lingue germaniche

Le teorie viste in precedenza (l'albero genealogico, la teoria delle isoglosse e quella del sostrato) contribuiscono a creare un'ipotesi di ricostruzione dell'evoluzione delle lingue germaniche a partire dalla protolingua comune.

I raggruppamenti delle lingue germaniche

Le teorie viste in precedenza (l'albero genealogico, la teoria delle isoglosse e quella del sostrato) contribuiscono a creare un'ipotesi di ricostruzione dell'evoluzione delle lingue germaniche a partire dalla protolingua comune.

La teoria dell'albero genealogico di Schleicher ha il vantaggio di essere molto lineare e chiara, ma non rende conto tanto di differenziazioni tra le lingue appartenenti allo stesso ramo, quanto di caratteristiche comuni tra alcune lingue appartenenti a rami diversi.

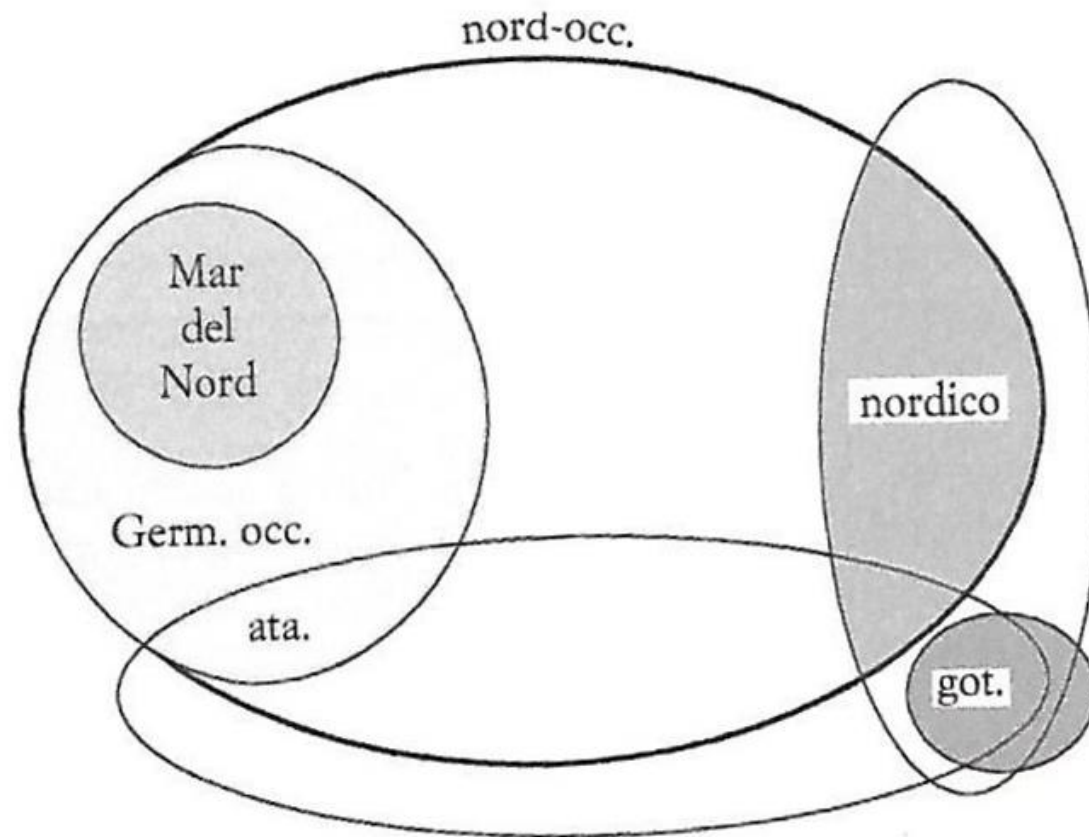
I raggruppamenti delle lingue germaniche

Le teorie viste in precedenza (l'albero genealogico, la teoria delle isoglosse e quella del sostrato) contribuiscono a creare un'ipotesi di ricostruzione dell'evoluzione delle lingue germaniche a partire dalla protolingua comune.

La teoria dell'albero genealogico di Schleicher ha il vantaggio di essere molto lineare e chiara, ma non rende conto tanto di differenziazioni tra le lingue appartenenti allo stesso ramo, quanto di caratteristiche comuni tra alcune lingue appartenenti a rami diversi.

La teoria delle isoglosse fornisce una buona integrazione a quella dell'albero, in quanto riesce a spiegare questi tratti comuni, che sono spiegabili attraverso fenomeni di contatto tra le popolazioni parlanti queste varietà in vari stadi della loro evoluzione linguistica.

Le isoglosse delle lingue germaniche



Le isoglosse delle lingue germaniche

- **Isoglosse goto-nordiche:** rappresenterebbero tratti fonetici e morfologici che risalgono ad un'epoca in cui i Goti erano in contatto con le popolazioni nordiche, prima di migrare verso l'Europa orientale.

Le isoglosse delle lingue germaniche

- **Isoglosse goto-nordiche:** rappresenterebbero tratti fonetici e morfologici che risalgono ad un'epoca in cui i Goti erano in contatto con le popolazioni nordiche, prima di migrare verso l'Europa orientale.
- **Isoglosse gotico – antico alto-tedesche**

Le isoglosse delle lingue germaniche

- **Isoglosse goto-nordiche:** rappresenterebbero tratti fonetici e morfologici che risalgono ad un'epoca in cui i Goti erano in contatto con le popolazioni nordiche, prima di migrare verso l'Europa orientale.
- **Isoglosse gotico – antico alto-tedesche**
- **Isoglosse del germanico settentrionale e occidentale**

Le isoglosse delle lingue germaniche

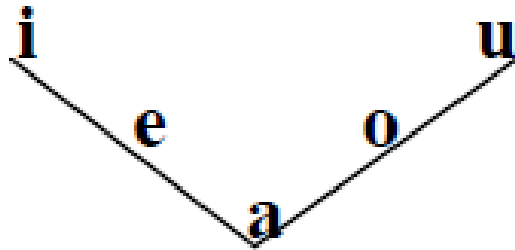
- **Isoglosse goto-nordiche:** rappresenterebbero tratti fonetici e morfologici che risalgono ad un'epoca in cui i Goti erano in contatto con le popolazioni nordiche, prima di migrare verso l'Europa orientale.
- **Isoglosse gotico – antico alto-tedesche**
- **Isoglosse del germanico settentrionale e occidentale**
- **Isoglosse del germanico occidentale**

Le isoglosse delle lingue germaniche

- **Isoglosse goto-nordiche:** rappresenterebbero tratti fonetici e morfologici che risalgono ad un'epoca in cui i Goti erano in contatto con le popolazioni nordiche, prima di migrare verso l'Europa orientale.
- **Isoglosse gotico – antico alto-tedesche**
- **Isoglosse del germanico settentrionale e occidentale**
- **Isoglosse del germanico occidentale**
- **Isoglosse del Mare del Nord o 'ingevoni':** sono quelle più rilevanti nel nostro caso poiché riguardano l'inglese antico. Le vedremo nel dettaglio più avanti.

Il vocalismo

Teniamo presente il triangolo vocalico:



- /i/: palatale alta
- /e/: palatale media
- /a/: centrale bassa
- /o/: velare media
- /u/: velare alta

Innalzamento vocalico

Interessa la vocale palatale /e/ in sillaba radicale , che dà esito /i/ se è seguita da nasale+consonante o da vocale o semivocale palatale alta /i, j/ nella sillaba successiva.

Innalzamento vocalico

Interessa la vocale palatale /e/ in sillaba radicale , che dà esito /i/ se è seguita da nasale+consonante o da vocale o semivocale palatale alta /i, j/ nella sillaba successiva.

Es.: ie. SENG^{WH}-

germ. **seng*^w- (> **sing*^w-) > ags. *singan*, aat. *singan* ‘cantare’

ie. EST lat. *est*

germ. **est(i)* > (> **ist(i)*) > ags. *is*, aat. *ist* ‘è’

ie. SED- lat. *sedere*

germ. **setjan(an)* (> germ. **sitjan(an)*) > ags. *sittan*, aat. *sizzen* (la fricativa sorda è esito della II mutazione consonantica) ‘sedere’

Abbassamento vocalico

Le vocali alte /i, u/ e il dittongo /eu/ subiscono l'abbassamento vocalico (rispettivamente, /e, o, io/) se nella sillaba seguente vi è una vocale bassa o media /a, o/, a patto che non sia in corrispondenza di un nesso nasale + consonante (condizione per l'innalzamento).

Abbassamento vocalico

Le vocali alte /i, u/ e il dittongo /eu/ subiscono l'abbassamento vocalico (rispettivamente, /e, o, io/) se nella sillaba seguente vi è una vocale bassa o media /a, o/, a patto che non sia in corrispondenza di un nesso nasale + consonante (condizione per l'innalzamento).

Es.: ie UIROS lat. *vir*

germ. **wiraŕ* > (>**weraŕ*) > ags. *wer*, aat. *wer* 'uomo'

ie. DHUKTER

germ. **duhtar* > (>**dohtar*) > ags. *dohtor*, aat. *tohter* 'sorella'

ie. TEUTÁ

germ. **peuda* > (>* *pioda*) ags. *ƿeod* (germ *eu > ags. /eo/ sempre), aat. *diot* (la dentale sonora è esito della II mutazione consonantica) 'popolo'

Allungamento vocalico

Se una vocale breve è seguita da nasale /n/+fricativa sorda velare /x/, la nasale cade e la vocale si allunga.

Allungamento vocalico

Se una vocale breve è seguita da nasale /n/+fricativa sorda velare /x/, la nasale cade e la vocale si allunga.

Es. ie. TONG-

germ. **þankiðon* (dove <k> esprime fricat. vel. sorda) (inf. **þankjanan*) > ags. *þohte*, aat. *dahta*
'pensai'

Questo fenomeno si può rintracciare nel passato di alcuni verbi moderni. Considerando l'esempio sopra, ingl. *think* > *thought* e ted. *denken* > *dachte*.

Ciò non avviene negli altri tempi verbali (infinito, presente) perché questi ultimi sono caratterizzati da una vocale radicale lunga, la quale, se seguita da nasale+velare, non si allunga ulteriormente.

I fenomeni fonetici nelle lingue germaniche

La migrazione dei Germani dalla ‘cerchia nordica’ comporta, con il tempo, un allontanamento della lingua comune, con il conseguente sviluppo di tratti linguistici propri per ciascuna delle varietà.

I fenomeni fonetici nelle lingue germaniche

La migrazione dei Germani dalla ‘cerchia nordica’ comporta, con il tempo, un allontanamento della lingua comune, con il conseguente sviluppo di tratti linguistici propri per ciascuna delle varietà.

Ricordiamo che la teoria delle onde di Schleicher postula l’esistenza di contatti tra le lingue germaniche durante la diaspora; probabilmente è per questo motivo che le isoglosse che vedremo sono comuni solo ad alcune delle lingue germaniche e non a tutte.

I fenomeni fonetici nelle lingue germaniche

Considereremo i fenomeni più rilevanti nello sviluppo della lingua inglese:

- metafonìa palatale
- frattura (frangimento)
- palatalizzazione delle velari

Più quello caratterizzante la lingua tedesca:

- II mutazione consonantica

Metafonia palatale

Per 'metafonia' intendiamo un fenomeno fonetico di tipo combinatorio per cui la vocale radicale assume alcuni tratti caratteristici della vocale che si trova nella sillaba successiva.

Anche la metafonia è effetto dell'indebolimento progressivo delle sillabe non accentate, che però lasciano effetti su quella radicale.

Metafonia palatale

Per ‘metafonia’ intendiamo un fenomeno fonetico di tipo combinatorio per cui la vocale radicale assume alcuni tratti caratteristici della vocale che si trova nella sillaba successiva.

Anche la metafonia è effetto dell’indebolimento progressivo delle sillabe non accentate, che però lasciano effetti su quella radicale.

A seguito della metafonia palatale le vocali posteriori /u, o, a/ sia brevi che lunghe e alcuni dittonghi in sillaba radicale hanno modificato la pronuncia assumendo il tratto palatale di /i, j/ presenti nella sillaba seguente. In pratica, le vocali si avvicinano alla pronuncia della vocale palatale corrispondente nel triangolo vocalico.

Questo fenomeno è particolarmente interessante perché trova la sua piena realizzazione nell’anglosassone e ha ricadute anche sull’inglese moderno.

Metafonia palatale

Gli esiti principali sono:

- /a/ > /e/

Es.: germ. **þankjan(an)* > ags. *þencean*, aat. *denken* 'pensare'

Metafonia palatale

Gli esiti principali sono:

- /a/ > /e/

Es.: germ. **þankjan(an)* > ags. *þencean*, aat. *denken* ‘pensare’

- /o:/ > /e:/

Es.: germ. **fōt* > ags. *fōt* > ingl. *foot* ‘piede’

ma germ. **fōt-iȝ* > ags. *fēt* > ingl. *feet* ‘piedi’

Metafonia palatale

Gli esiti principali sono:

- /a/ > /e/

Es.: germ. **þankjan(an)* > ags. *þencean*, aat. *denken* ‘pensare’

- /o:/ > /e:/

Es.: germ. **fōt* > ags. *fōt* > ingl. *foot* ‘piede’

ma germ. **fōt-iȝ* > ags. *fēt* > ingl. *feet* ‘piedi’

- /u/ > /y/ > /i/

Es. germ. **mus* > ags. *mus* > ingl. *mouse* ‘topo’

ma germ **mus-iȝ* > ags. *mys* > ingl. *mice* ‘topi’

Frattura (frangimento)

Questa isoglossa interessa solamente l'anglosassone e l'antico islandese, peraltro con esiti diversi. Noi ci concentreremo sull'anglosassone.

Frattura (frangimento)

Questa isoglossa interessa solamente l'anglosassone e l'antico islandese, peraltro con esiti diversi. Noi ci concentreremo sull'anglosassone.

Questo fenomeno comporta una 'rottura' dell'articolazione della vocale radicale per effetto di suoni vocalici o consonantici presenti nella sillaba seguente.

Le vocali palatali /æ (< germ. *ē₁), e, i/ subiscono frattura se seguono liquida /l, r/ +consonante o la fricativa velare sorda /x/.

Il risultato è una sorta di dittongazione.

Frattura (frangimento)

- /æ/ > <ea>

Es.: germ. **naht-* > ags. *neah* vs. aat. *nacht*

Frattura (frangimento)

- /æ/ > <ea>

Es.: germ. **naht-* > ags. *neabt* vs. aat. *nacht*

- /e/ > <eo> (1)

Es.: germ. **sterno* > ags. *steorra* vs. aa. *sterno*

Frattura (frangimento)

- /æ/ > <ea>

Es.: germ. **naht-* > ags. *neabt* vs. aat. *nacht*

- /e/ > <eo> (1)

Es.: germ. **sterno* > ags. *steorra* vs. aa. *sterno*

- /e/ > <eo> (2)

Es. germ. **fehu* > ags. *feob* [< ie. PEKU- > lat. *pecunia*]

Palatalizzazione delle velari

È un'isoglossa che caratterizza l'anglosassone e l'antico frisone. Noi ci concentreremo sull'anglosassone.
In seguito a questo fenomeno nasce una serie di palatali che non sono presenti nelle altre lingue germaniche.

Palatalizzazione delle velari

È un'isoglossa che caratterizza l'anglosassone e l'antico frisone. Noi ci concentreremo sull'anglosassone. In seguito a questo fenomeno nasce una serie di palatali che non sono presenti nelle altre lingue germaniche.

Le occlusive velari /k/ e /g/ si palatalizzano dando esito, rispettivamente, /tʃ/ e /j/ se si trovano davanti (e più raramente dopo) vocale palatale /e, i/ o dopo semivocale palatale /j/.

Questo fenomeno coinvolge anche il nesso /sk/.

Palatalizzazione delle velari

- /k/ > /tʃ/

Es.: gr. *kyrikón* > ags. *cirice*

Palatalizzazione delle velari

- /k/ > /tʃ/

Es.: gr. *kyrikón* > ags. *cirice*

- /g/ > /j/

Es.: germ. **dagiz* > ags. *dæg* > ingl. *day*

Palatalizzazione delle velari

- /k/ > /tʃ/

Es.: gr. *kyrikón* > ags. *cirice*

- /g/ > /j/

Es.: germ. **dagiz* > ags. *dæg* > ingl. *day*

- /g:/ > /dʒ/

Es.: germ. **agjo* > ags. *ecg* > ingl. *edge*

Palatalizzazione delle velari

- /k/ > /tʃ/

Es.: gr. *kyrikón* > ags. *cirice*

- /g/ > /j/

Es.: germ. **dagiz* > ags. *dæg* > ingl. *day*

- /g:/ > /dʒ/

Es.: germ. **agjo* > ags. *ecg* > ingl. *edge*

- /sk/ > /ʃ/

Es.: germ **skip-* > ags. *scip* > ingl. *ship*

II mutazione consonantica

Questa è un'isoglossa che caratterizza unicamente l'antico alto-tedesco (parlato nella zona meridionale dell'attuale Germania).

Questo fenomeno giustifica la differenza a livello fonetico che sussiste tutt'oggi tra inglese e tedesco:

II mutazione consonantica

Questa è un'isoglossa che caratterizza unicamente l'antico alto-tedesco (parlato nella zona meridionale dell'attuale Germania).

Questo fenomeno giustifica la differenza a livello fonetico che sussiste tutt'oggi tra inglese e tedesco:

ingl. *water*

ted. *Wasser*

ingl. *daughter*

ted. *Tochter*

ingl. *apple*

ted. *Apfel*

II mutazione consonantica

Questa è un'isoglossa che caratterizza unicamente l'antico alto-tedesco (parlato nella zona meridionale dell'attuale Germania).

Questo fenomeno giustifica la differenza a livello fonetico che sussiste tutt'oggi tra inglese e tedesco:

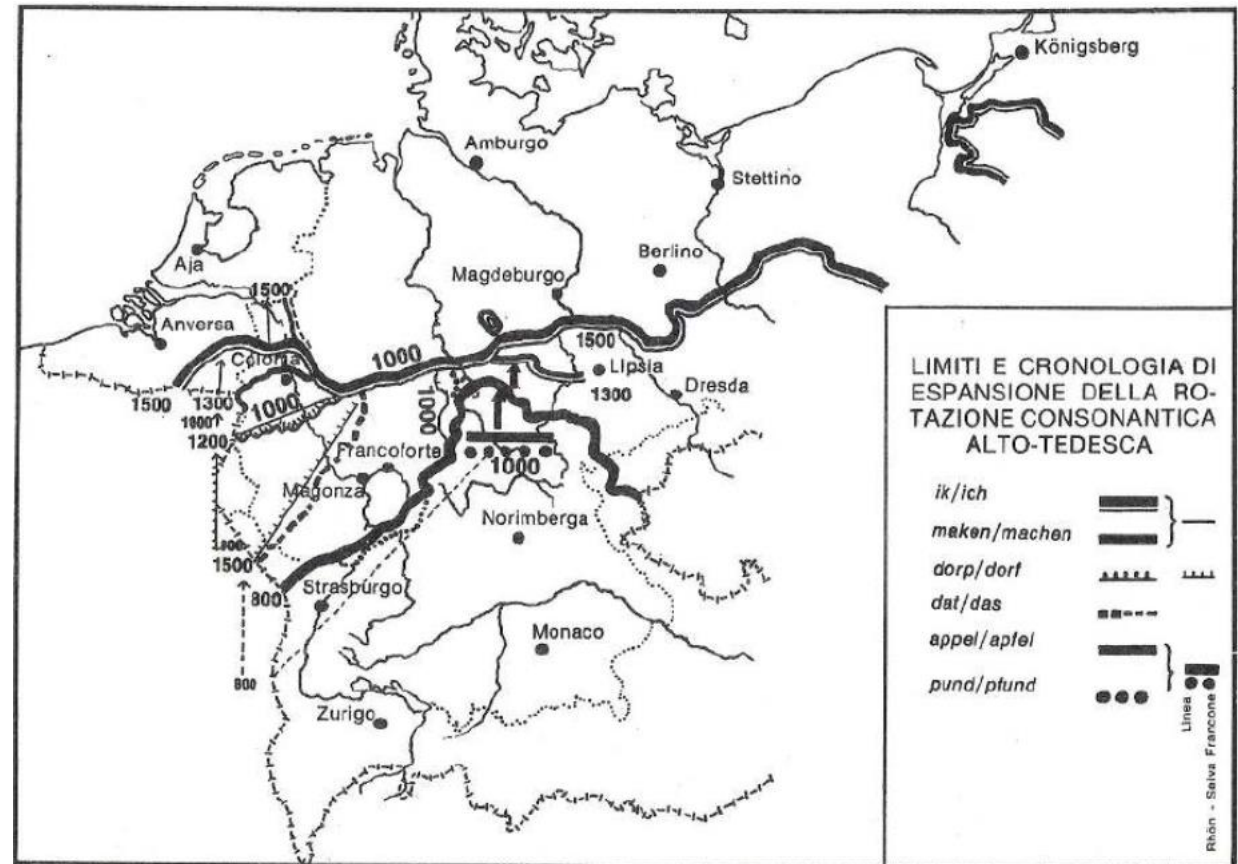
ingl. <i>water</i>	ted. <i>Wasser</i>
ingl. <i>daughter</i>	ted. <i>Tochter</i>
ingl. <i>apple</i>	ted. <i>Apfel</i>

Secondo la critica tradizionale questo fenomeno si sarebbe attestato intorno al VII-VIII sec., ma **Theo Vennemann** ha recentemente cercato di confutare questa posizione (teoria della biforcazione)

II mutazione consonantica

La **linea di Benrath** divide trasversalmente la Germania e distingue l'alto-tedesco (sud) dal basso-tedesco (nord).

La zona alto-tedesca contiene il 'tedesco superiore' (alemanno e bavarese) dove tutte le isoglosse della II MC si sono realizzati rispetto ai dialetti centrali (francone).



II mutazione consonantica

I isoglossa

germ. occlusive sorde > affricate se in posizione iniziale o dopo consonante, o quando geminate

*/p/

/pf/

*/t/

/ts/ <z> o <tz>

*/k/

/kx/ <ch> o <cch>

II mutazione consonantica

I isoglossa

germ. occlusive sorde > affricate se in posizione iniziale o dopo consonante, o quando geminate

*/p/

/pf/

*/t/

/ts/ <z> o <tz>

*/k/

/kx/ <ch> o <cch>

Es.: ags. *æppel*

aat. *apful*

‘mela’

II mutazione consonantica

I isoglossa

germ. occlusive sorde > affricate se in posizione iniziale o dopo consonante, o quando geminate

*/p/

/pf/

*/t/

/ts/ <z> o <tz>

*/k/

/kx/ <ch> o <cch>

Es.: ags. *æppel*

aat. *apful*

‘mela’

germ. **tehun* >

ags. *tien* > ingl. *ten*

aat. *zehan* > ted. *zehn*

‘dieci’

II mutazione consonantica

I isoglossa

germ. occlusive sorde > affricate se in posizione iniziale o dopo consonante, o quando geminate

*/p/

/pf/

*/t/

/ts/ <z> o <tz>

*/k/

/kx/ <ch> o <cch>

Es.: ags. *æppel*

aat. *apful*

‘mela’

germ. **tehun* >

ags. *tien* > ingl. *ten*

aat. *zehan* > ted. *zehn*

‘dieci’

germ. **hert-* >

ags. *heorte* > ingl. *heart*

aat. *herza* > ted. *Hertz*

‘cuore’

II mutazione consonantica

II isoglossa

germ. occlusive sorde > fricative sorde se all'interno di parola, o alla fine dopo vocale

*/p/

/f/

*/t/

/s/ <z> o <z_ç>

*/k/

/x/ <h> o <ch>

II mutazione consonantica

II isoglossa

germ. occlusive sorde > fricative sorde se all'interno di parola, o alla fine dopo vocale

*/p/

/f/

*/t/

/s/ <z> o <z_ç>

*/k/

/x/ <h> o <ch>

Es. germ. **slēpan(an)*

> ags. *slæpan* > ingl. (to) *sleep*

aat. *slafan* > ted. *schlafen*

‘dormire’

II mutazione consonantica

II isoglossa

germ. occlusive sorde > fricative sorde se all'interno di parola, o alla fine dopo vocale

*/p/

/f/

*/t/

/s/ <z> o <z̥>

*/k/

/x/ <h> o <ch>

Es. germ. **slepan(an)*

> ags. *slæpan* > ingl. (to) *sleep*

aat. *slafan* > ted. *schlafen*

‘dormire’

germ. **hwat*

> ags. *hwæt* > ingl. *what*

aat. *hwaz̥* > ted. *was*

‘che cosa’

II mutazione consonantica

II isoglossa

germ. occlusive sorde > fricative sorde se all'interno di parola, o alla fine dopo vocale

*/p/

/f/

*/t/

/s/ <z> o <z̥>

*/k/

/x/ <h> o <ch>

Es. germ. **slēpan(an)* > ags. *slæpan* > ingl. (to) *sleep* aat. *slafan* > ted. *schlafen* ‘dormire’

germ. **hwat* > ags. *hwæt* > ingl. *what* aat. *hwaz̥* > ted. *was* ‘che cosa’

germ. **ek* > ags. *ic* > ingl. *I* aat. *ih* > ted. *ich* ‘io’

II mutazione consonantica

III isoglossa

germ. occlusive sonore > occlusive sorde

*/b/

/p/

*/d/

/t/

*/g/

/k/ <k>, <c> o <ck>

II mutazione consonantica

III isoglossa

germ. occlusive sonore > occlusive sorde

*/b/

/p/

*/d/

/t/

*/g/

/k/ <k>, <c> o <ck>

Es.: germ. **dohtor* >

ags. *dohtor* > ingl. *daughter*

aat. *tohter* > ted. *Tochter*

‘figlia’

II mutazione consonantica

III isoglossa

germ. occlusive sonore > occlusive sorde

*/b/

/p/

*/d/

/t/

*/g/

/k/ <k>, <c> o <ck>

Es.: germ. **dohtor* >

ags. *dohtor* > ingl. *daughter*

aat. *tohter* > ted. *Tochter*

‘figlia’

germ. **fadar* >

ags. *fæder* > ing. *father*

aat. *fatar* > ted. *Vater*

‘padre’